

La cura delle malattie cardiovascolari

Le malattie cardiovascolari, che colpiscono il cuore e/o i vasi sanguigni, una volta inquadrare in maniera corretta, sono curabili nella grandissima maggioranza dei casi.

- Diversi farmaci sono in grado di prevenire, attenuare, e infine trattare efficacemente le forme iniziali e meno severe della malattia.
- Le tecniche “invasive” prevedono l’aggressione diretta della placca aterosclerotica. Tra queste rientra l’angioplastica che, in caso di infarto cardiaco, permette la rivascularizzazione dei territori sofferenti del cuore (fig. 1).

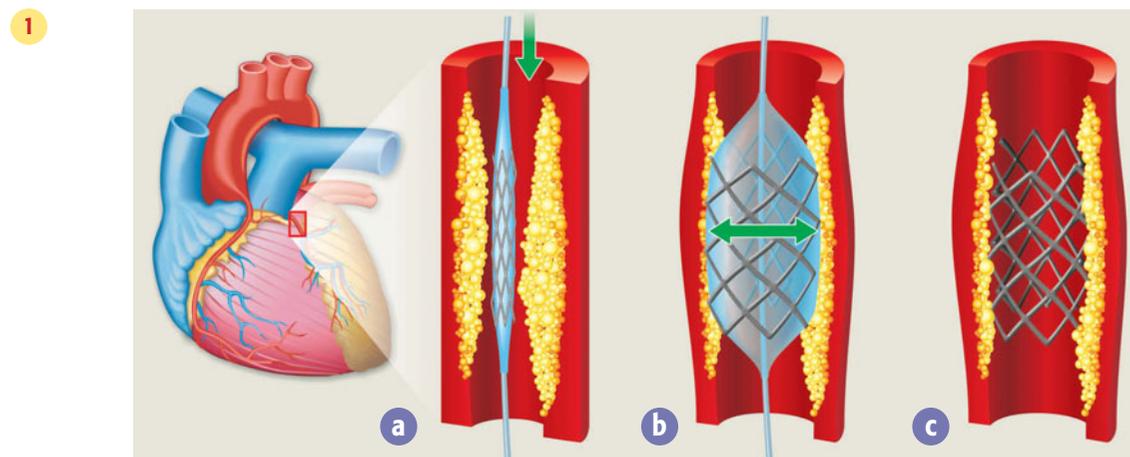


Fig. 1.

- Nell'arteria con il restringimento viene inserito un piccolo catetere con un palloncino gonfiabile all'estremità.
- Al momento dell'inserimento il palloncino è sgonfio, ma viene poi gonfiato: così preme sulle pareti del vaso allargandolo.
- Per evitare che il vaso vada incontro a un nuovo restringimento, nel vaso può poi essere posizionata una struttura a forma di

tubicino (stent) che può essere di varie forme e materiali e ha la funzione di mantenere aperta l'arteria. Gli stent possono essere ricoperti da un farmaco (stent medicati) che viene lentamente rilasciato a livello della parete del vaso coronario prevenendo in tal modo il riformarsi del restringimento nel tempo.

- Nei casi più gravi, si interviene chirurgicamente con un **by-pass coronarico** (fig. 2).

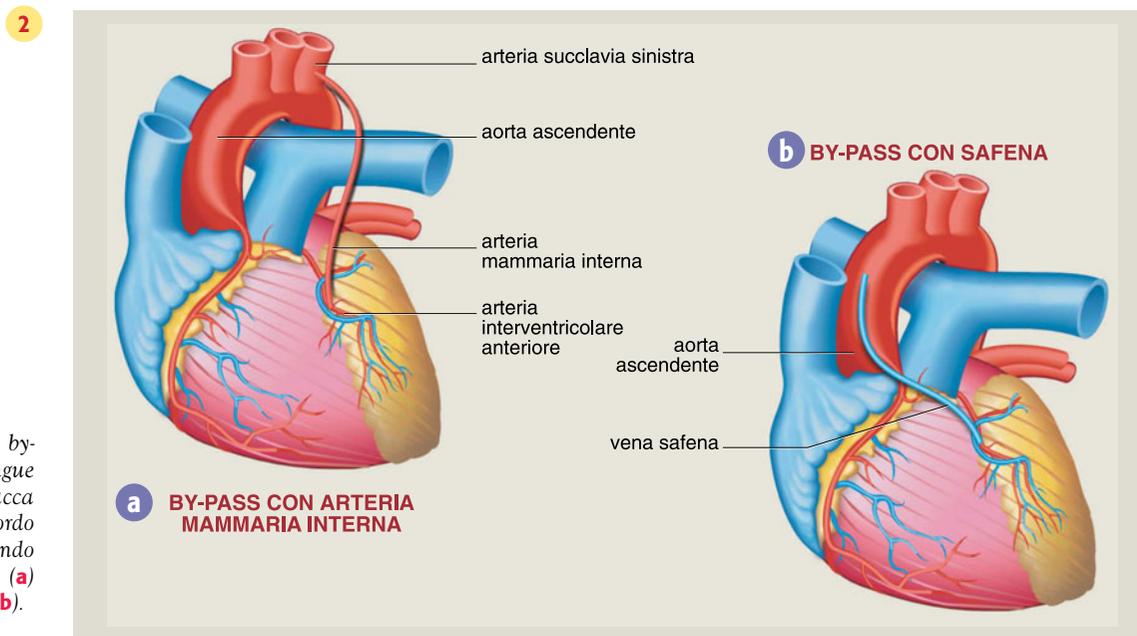


Fig. 2.

Rappresentazione schematica di by-pass coronarico. Per portare il sangue oltre la coronaria occlusa dalla placca aterosclerotica si costruisce un raccordo tra la coronaria e l'aorta, utilizzando un'arteria mammaria interna (a) oppure con innesto di vena safena (b).